

# Le Infiorate emozionano nonostante il Covid

Un solo tappeto floreale ha onorato questa edizione del Corpus Domini: venti persone hanno lavorato a turno per tutta la notte

## SPELLO

**Un anno diverso**, questo 2020, per gli infioratori spellani, ma non per questo privo di emozioni. Nel rispetto delle misure di protezione che anche questa fase dell'emergenza Covid impone, circa 20 infioratori hanno lavorato a turni, sabato notte, per realizzare un'unica splendida infiorata nella chiesa di San Lorenzo. Commovente, durante la messa, anche il saluto del vescovo Sigismondi, che a fine mese si trasferirà nella diocesi di Orvieto-Todi.

**Com'è noto** l'emergenza Covid ha fatto saltare anche le Infiorate di Spello, come tanti altri eventi nella regione, ma gli infioratori non hanno rinunciato ad onorare con la loro arte il significato più profondo del Corpus Domini e nella notte tra il 13 e il 14 giugno hanno realizzato una infiorata di 12 metri quadrati all'interno della chiesa di San Lorenzo dove poi il vescovo, a conclusione del suo mandato nella

diocesi di Foligno, ha celebrato la santa messa ed ha salutato con evidente commozione tutta la città. I lavori di questa indimenticabile infiorata hanno coinvolto circa 20 infioratori che hanno lavorato a turno e a porte chiuse, senza la compagnia di tutto il gruppo né dei visitatori che normalmente si riversano nella città per assistere all'evento.

**L'opera floreale** realizzata richiama molti simboli: dal fiore, che rappresenta le infiorate, parte un intreccio di petali colorati che culmina in una mano stilizzata in segno di dono verso Spello e con il tricolore sotto che evoca la ripartenza italiana. Sulla destra la donna, simbolo della vita, libera le colombe di buon auspicio da Orvieto verso Spello, fino alla colomba più

### IL SALUTO DEL VESCOVO

**Commozione durante la messa: a fine mese Sigismondi passerà alla diocesi di Orvieto**



grande che si posa sulle torri, verso il volto del Cristo e la fede. Il cielo è variopinto con i colori del tramonto e il sole simboleggia la luce e l'eucarestia. In evidenza il parallelismo di Spello e Orvieto, la città dove è custodita la reliquia del Corpus Domini e in cui si sta per trasferire monsignor Gualtiero Sigismondi.

**Nel rispetto** del distanziamento sociale e del divieto di assembramento, ieri mattina in pochi hanno potuto partecipare alla messa. Monsignor Gualtiero Sigismondi al termine della commovente funzione religiosa, come da tradizione, ha calpestato l'unica e significativa infiorata che gli infioratori di Spello hanno realizzato per onorare il Corpus Domini 2020 e per salutare il vescovo che è stato chiamato da Papa Francesco a guidare la diocesi di Orvieto-Todi. È la prima volta in sessant'anni, dall'istituzione del concorso, che non si sono svolte le artistiche Infiorate e la processione del Corpus Domini, che ogni anno richiamano migliaia di visitatori.

